

Torino-Lione

Dal governo in arrivo 12 milioni per aprire il cantiere di Chiomonte

MAURIZIO TROPEANO

Nell'attesa di definire il nuovo accordo internazionale con la Francia, il governo Berlusconi tira fuori i soldi necessari per far partire il primo cantiere della Torino-Lione sul territorio italiano: quello di Chiomonte. Dodici milioni per lo scavo del cunicolo della Madalena e 35,6 per far fronte, limitatamente alla fase di studio e progettazione, ai maggiori oneri a carico dello Stato italiano derivanti dal cambiamento di tracciato sul territorio nazionale.

Lo stanziamento è previsto dai comma 68 e 69 del ma-

xi-emendamento presentato dal governo. Nei due articoli c'è la speranza di palazzo Chigi di arrivare ad una nuova ripartizione delle spese tra i due paesi che, ad oggi, costringe l'Italia a pagare il 63 per cento dei costi della tratta internazionale al netto dei finanziamenti comunitari. Mino Giachino, sottosegretario alle Infrastrutture, spiega che «lo stanziamento dei fondi dimostra la volontà del governo di realizzare la Torino-Lione».

Le fibrillazioni politiche all'interno della maggioranza di centro-destra a livello nazionale non dovrebbero mettere in discussione la realizzazione dell'opera e neppure i relativi

stanziamenti. In Parlamento, infatti, c'è una condivisione bipartisan della Tav che va da Futuro e Libertà fino all'Italia dei valori. Le risorse per avviare i cantieri, dunque, ci sono. Resta da capire, invece, come e quando il governo convocherà il tavolo istituzionale di Palazzo Chigi con la Regione, la provincia e il Comune di Torino e i sindaci dei territori interessati dalla nuova linea. Il tavolo dovrebbe servire per capire quante risorse il governo metterà a disposizione dei piani di sviluppo locali coordinati dalla provincia a partire dai 20 milioni per il potenziamento del nodo di Torino. E poi do-



Come in Francia
Il governo ha stanziato i primi fondi per realizzare sul territorio italiano opere analoghe a quelle già predisposte nel tratto francese

vrebbe arrivare l'autorizzazione a Rfi di predisporre il progetto preliminare per la tratta internazionale. Un via libero scontato dopo la predisposizione del maxi-emendamento.

Intanto c'è da registrare un cambiamento di clima nei rapporti tra il Pd e i dirigenti valsusini che continuano ad esse-

re contrari all'opera. Dopo l'incontro con la segretaria provinciale, Paola Bragantini, è stato deciso di creare un gruppo di lavoro misto che dovrà definire un codice di impegni reciproci da rispettare sulla vicenda Tav. Regole che tutelino il dissenso ma non il boicottaggio dei cantieri.